

che debbono restare distinti, e che potrebbero talora non essere d'accordo. Anzi soggiungo che questa confusione fra i due poteri, il tutorio e l'amministrativo, fu forse la causa per cui le deputazioni provinciali non funzionarono sempre come avrebbero dovuto.

C'è una provincia in Italia, la cui deputazione approvò, per esempio, in un giorno trecento bilanci di Opere pie (*Commenti*). E basta annunciare questo fatto, per convincersi che i bilanci non furono neanche letti, ma vennero approvati *pro forma*.

Ciò posto, la Commissione amministrativa provinciale, come la costituiremo, ci darà tutte le garanzie necessarie. Che cosa volete di più?

Io non voglio fare l'esame del modo come le cose siano andate fino ad oggi. Mi basta accennare che, al punto in cui siamo, manca il quarantasette per cento di bilanci consuntivi, e che una forte minoranza di provincie e comuni amministra con gli esercizi provvisori.

Dunque, o signori, c'è molto da fare; e credo che a risollevarle le amministrazioni civili dalle condizioni in cui si trovano, è bene che la legge abbia le sue garanzie e che il Governo abbia il diritto di esercitare la sua autorità nelle provincie per poter riordinare le cose.

Io spero che l'onorevole Chimirri non voglia insistere nella sua proposta, e che voglia anzi aiutarci, quando saremo agli articoli che tratteranno dei così detti correttivi.

Per ora, ripeto, siamo d'accordo con la Commissione nell'idea di mettere alla testa della Giunta amministrativa il Prefetto, e di ordinare cotesta Giunta in guisa che gli elementi elettivi e gli elementi ufficiali possano insieme contribuire al retto funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Non essendoci altre proposte, verremo ai voti.

L'onorevole Fazio mantiene la sua aggiunta?

Fazio E. Prendo atto che l'onorevole ministro non ha risposto nulla, e la mantengo.

Crispi, ministro dell'interno. Io non so che cosa avrei dovuto rispondere all'onorevole Fazio, poichè gli avevo risposto anticipatamente quando feci il mio primo discorso alla Camera. L'articolo 100, dissi che è la legge dell'avvenire, ma non dell'oggi. E siccome oggi non penso altrimenti di quel giorno, così non avevo bisogno di ripetere il mio pensiero. Se l'onorevole Fazio avesse ricordato le mie parole, vi avrebbe trovato la risposta alla sua proposta.

Presidente. Vi sono dunque due emendamenti: l'uno è sostitutivo al primo capoverso, l'altro è un emendamento aggiuntivo.

L'onorevole Carnazza Amari ha presentato un articolo sostitutivo al primo capoverso.

Lo mantiene o lo ritira?

Carnazza-Amari. L'onorevole Lacava disse che io aveva voluto escludere gli elettori dell'articolo 100; ma tengo a dichiarare che io non dissi questo, ma affermai anzi il contrario perchè gli inconvenienti che si deplorano nelle liste elettorali politiche non deriva dallo articolo 100, ma dalle indebite iscrizioni. Egli disse pure che io non ricordava l'articolo; ma io lo ricordava benissimo: affermai solamente che questo non riusciva a poter eliminare le indebite iscrizioni, e credeva più logico non mettere nel numero degli elettori coloro che non ne avevano il diritto, anzichè iscriverli per poi cancellarli.

Frattanto, preso atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, ritiro il mio emendamento.

Presidente. È lei, onorevole Fazio?

Fazio. Per amor di brevità, ritiro il mio emendamento.

Presidente. Non rimane pertanto che l'articolo proposto d'accordo dal Governo e dalla Commissione. Per questo articolo hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli Badaloni, Majocchi, Andrea Costa, Sacchi, Fazio, Aveni, Maffi, Meyer, Diligenti, Marcora, Garavetti, Caldesi, Mellusi, Vendemini, Fortis, Ferrari Luigi, Sani, Basetti, Armirotti; e poi gli onorevoli Carmine, Pelagatti, Colombo, Briganti Bellini, D'Adda, Gabelli, Prinetti, Sanvitale, Cambray-Digny, Peruzzi, Arnaboldi, Papadopoli, Costa Alessandro, Santi, Vaccari, Saporito, Torrigiani, Conti.

Coloro i quali approvano l'articolo quarto, risponderanno *sì*; coloro che non l'approvano risponderanno *no*. Si proceda alla chiama.

Pullè, segretario, fa la prima e la seconda chiama.

Rispondono: *sì*.

Adamoli — Alario — Amadei — Andolfato — Angeloni — Anzani — Armirotti — Aveni.

Badaloni — Badini — Baldini — Balenzano — Balestra — Barracco — Barsanti — Basetti — Basteris — Bastogi — Benedini — Berio — Berti — Bertolotti — Bobbio — Bonajuto — Bonardi — Bonasi — Boneschi — Borgatta — Borguini — Boselli — Bovio — Branca — Brin — Bruschetini — Bufardeci — Buonomo — Buttini Carlo.

Cadolini — Caetani — Cafiero — Cagnola —